



Un cammello. Un mantello. Lei. In apertura a tessere le trame che congiungono la forza del ricordo a quella del desiderio. Del sogno. A coprire le distanze. Instaurare un dialogo, stretto, fra le pulsioni dell'inconscio e lo spazio del reale. Così che il ricordo si sfumi nel sogno e viceversa, e tutto si incontri in una dimensione nuova. A sé stante.

L'ora. Che in un tempo, quello descritto dalla New Page di Dino Levante, che sembra nostalgico, dirottato sui percorsi del passato, alla ricerca del sé, è uno strappo denso di futuro, incastonato fra la parola e le sue relazioni coi New Media. Il richiamo testuale è musica. L'audio New Page di Dino Levante si iscrive nel solco delle parole che non sbiadiscono al profumo del tempo, ma, anzi, ne registrano l'evolversi e si contaminano da sé, di pari passo. Di volta in volta.

In Astronomia Hubble teorizzò un universo in continua espansione in cui la velocità di recessione delle galassie è tanto maggiore quanto più è grande la distanza che le separa da noi. E la definizione astronomica del termine recessione è diversa dall'accezione negativa del linguaggio nell'uso comune, ma sottolinea, invece, l'allargamento delle galassie.

L'universo in espansione. Appunto. Ecco che la New Page di Dino Levante si iscrive in questo scenario. Quello di un universo testuale che non accusa il tempo ed è in continua espansione. Aprendo, aprendosi, alle dinamiche della tecnologia contemporanea, in accordo coi cambiamenti di ritmo apportati dall'evoluzione tecnica. Così il cammello come mezzo di trasporto si afferma come tentativo d'ancoraggio, mediazione, fra l'originarietà della parola e la velocità del cambiamento che si manifesta nel moto McLuhaniano dell'elettronica come superamento del linguaggio stesso, destando la parola dalla dimensione testuale e conducendola alla dimensione sonora di una nuova pagina. L'Audio New Page si apre alle commistioni proprie della rete di internet, come la stesura di un testo nel blog di Myspace - nel motivo imperante della possibilità di scegliere l'azione che accompagna la stesura del testo stesso e la musica che lo genera o ne consegue. Tenendo fede alla profezia contenuta nell'apertura del movimento, in quel primo manifesto di Francesco Saverio Dòdaro in cui si sanciva la necessità di leggere adeguatamente l'ora.

*Francesco Aprile*

Dino Levante, laureato in Scienze Politiche è docente presso l'Accademia di Belle Arti di Lecce. Cultore della parola fin nella radice per ciò che concerne, anche, aspetti grafico/editoriali ti un testo. Giornalista pubblicitario dal 1981 è stato prima collaboratore del settimanale "Tribuna Salentina", poi dal primo numero (1979) di "Quotidiano" (poi "Nuovo Quotidiano di Puglia") fino al 2002 per poi iniziare la sua attuale collaborazione con La Gazzetta del Mezzogiorno.

pc  
internet  
[www.youtube.com](http://www.youtube.com)

Clicco

### Ryuichi Sakamoto - Nuages

Tu su un cammello. Il mantello lapislazzulo e dorato.  
Il tuo profumo. Ci fermammo in un'oasi.  
Solo palme e acqua. **Ricordo di aver incontrato i tuoi occhi. Ricordi?**

Clicco

### Ryuichi Sakamoto - Amore

Incrociammo gli sguardi ascoltando questa canzone.  
Il taxi ci portava al nostro albergo a Manhattan. **Ricordo le tue calze nere. Fumavo ancora. Ricordi?**

Clicco

### Michael Nyman - Time Lapse

Sul ponte della nave che ci portava a Istanbul.  
Un drink e il tuo completo blu cobalto.  
**Arrivammo al porto che l'orchestrina suonava ancora questo motivo. Ricordi? ricordo? o sogno?**